SETTIMANA NEL MONDO

L'ONU, Israele e gli USA

Con una maggioranza anche più netta di quella che si era registrata l'anno scorso su un testo analogo l'Assemblea generale dell'ONU ha approvato martedì scorso il progetto di risoluzione afro asiatico che ribadisce l'inammissibilità di una annessione a Israele dei territori arabi occupati con la guerra del giugno 1967 e la necessità del ritiro delle truppe israeliane come parte irrinunciabile di ogni accordo di pace e che chiede ai dirigenti di Tel Aviv di assumere un chiaro impegno su questo punto come premessa per una ripresa della missione Jarring

Hanno votato per il progetto afro asiatico settanta nove paesi (l'anno scorso, cinquantasette), contro sette (l'anno scorso, sedici) si sono astenuti trentasei (l'anno scorso, trentanove) Si sono verificati rispetto all'anno scorso, spostamenti significativi La Gran Bretagna, l'Italia, il Belgio, la Norvegia l'Austria e la Finlandia sono passati dall'astensione al voto favorevole, che unisce ora, con l'URSS e la Francia, la quasi totalità dei paesi europei, altrettanto hanno fatto l'Argentina il Messico, il Peru, la Colombia il Venezuela e altri

Gli Stati Uniti sono passati dal «no» all'astensione, e con loro l'Australia, la Bolivia e altri Accanto a Israele sono rimasti solo Santo Domingo, Haiti il Nicaragua, la Costarica, El Salvador e l'Uruguay Quanto ai paesi che si sono astenuti, occorre tener conto che alcuni di essi lo hanno fatto perché giudicano «insufficiente» l'intimazione rivolta a Israele così la Cina l'Algeria la Siria la Libia e lo Yemen meridionale

Bisogna aggiungere che prima del voto la Gran Bretagna e i paesi del Mercato comune avevano introdotto nel progetto alcuni emendamenti ispirati come ha affermato il delegato belga dal proposito di renderlo più «equilibrato» e più «costruttivo» di mettere cioè, l'accento sull'indicazione politica più che sulla condanna Tali emendamenti caldeggiati anche dalla delegazione italiana e accolti dai presentatori consistono in una serie di richiami testuali alla risoluzione del Consiglio di sicurezza del novembre 1967 nel cui quadro Jarring è chiamato a operare

Ma come era prevedibile ciò non è servito a nulla Il fatto che quest'anno i dirigenti di Tel Aviv non possano cercare nella formulazione del documento votato dall'Assemblea pretesti per rilanciare la loro intransigenza non ha impedito al loro rappresentante di votare contro E quando Jarring riprendendo i suoi contatti con le parti ha chiesto agli israeliani di rispondere positivamente, come la risoluzione chiede e come gli egiziani hanno fatto da tempo al suo *memorandum*, la sua richiesta è rimasta senza esito

La spiegazione è semplice I principi affermati nella risoluzione dell'Assemblea in quella del Consiglio e nel *memorandum* di Jarring sono, in effetti, gli stessi e sono proprio quelli che i dirigenti di Tel Aviv respingono L'adesione israeliana a qualsiasi forma di «mediazione» e condizionata alla possibilità di ignorarli o di «interpretarli» per il loro contrario L'astensione americana e le dichiarazioni fatte, a commento del voto, dal rappresentante di Washington, che ha ancora una volta contrapposto alla «sterile» missione Jarring l'iniziativa diplomatica esercitata in proprio dagli Stati Uniti avalla e conforta il «no» di Israele che è in definitiva il rifiuto di qualsiasi iniziativa diplomatica nel calcolo di poter protrarre all'infinito l'occupazione

GOLDA MEIR
«Risposta negativa»

Sovietici ed egiziani i quali ultimi attraverso le interviste di Sadat a *Newsweek* e al *New York Times* hanno tracciato un amaro bilancio degli elusivi contatti con Rogers e con altri emissari americani e delle concessioni vanamente prospettate agli Stati Uniti e a Israele in vista di una soluzione politica hanno dunque ragione di sottolineare che la protezione accordata da Washington all'espansionismo di Tel Aviv e l'ostacolo fondamentale sulla via della pace

Che cosa accadrà ora? Se come è probabile il pronunciamento dell'Assemblea resterà senza risposta, decide ra l'Egitto di portare la questione davanti al Consiglio di sicurezza per sollecitare delle sanzioni? E in tal caso quale sarà la reazione delle grandi potenze? Sono questi gli interrogativi che si pongono anche sullo sfondo della vicenda indo-pakistana la stampa egiziana e quella israeliana quest'ultima rivendicando fin da ora un «veto» americano e non nascondendo le sue preferenze per una risposta militare alle istanze dell'avversario

Ennio Polito

MAHMOUD RIAD
«Una sfida al mondo»

Conclusa a Washington la conferenza monetaria del «club»

Nixon annuncia un accordo tra i Dieci per la spartizione del deficit USA

Nel momento in cui il presidente americano teneva la sua conferenza stampa, non era ancora completata la stesura del comunicato conclusivo - Un'intera giornata di intense e vivaci discussioni - I temi dello scontro

WASHINGTON — Alcuni partner europei del Club dei Dieci da sinistra il tedesco Schiller con il governatore della banca centrale della RFT, i due rappresentanti belgi, i due rappresentanti italiani, Guido Carli e Ferrari Aggradi

WASHINGTON 18

La sessione della conferenza monetaria ristretta ai dieci paesi capitalistici più sviluppati (il club de dieci) si è *conclusa questa sera dopo una* intera giornata di accese discussioni con l'annuncio di un accordo che lo stesso Nixon ha voluto annunciare recandosi appositamente alla *Smithsonian Institution* sede dei lavori che è stato definito dal presidente «senza vincitori né vinti»

Nixon ha precisato che la stesura del comunicato conclusivo della sessione era ancora in corso mentre egli dava lo annuncio e in effetti il documento non è stato ancora pubblicato al momento in cui scriviamo nè si può prevedere l'ora in cui lo sarà I commenti del presidente tesi ad esaltare l'accordo come un avvenimento «storico» si riassumono nell'affermazione che la situazione monetaria non è caratterizzata dalla prevalenza di una potenza ma dall'esistenza di «molti e forti correnti»

Sul contenuto del dibattito si sono susseguite per tutta la giornata le indiscrezioni Ancora poche ore prima della conferenza stampa presidenziale il rappresentante americano Connally aveva affermato che i lavori procedevano «a passo di lumaca» Il ministro italiano Ferrari Aggradi aveva detto in mattinata che non erano state affrontate le questioni commerciali (l'abolizione della sovrattassa e le altre difese doganali instaurate sia dalla Comunità europea che dagli Stati Uniti) Il ministro francese Giscard d'Estaing aveva precisato che «le difficoltà non vengono tanto dagli Stati Uniti» per sottolineare che il suo governo ha già stabilito un insieme di compensazioni con gli USA ed ora tocca agli altri passare sotto il giogo delle concessioni a Nixon

La prima moneta a passare sotto il torchio è stata la moneta giapponese che i dirigenti di Tokio sembrano rassegnati a rivalutare del 15 o 16 per cento allo scopo di rincarare di altrettanto le proprie merci dirette agli Stati Uniti dove fanno «troppa concorrenza» alla produzione locale

Il *ministro della Germania* occidentale Karl Schiller continuava dal canto suo a mostrar la faccia dell'ottimismo intanto ieri però ha offerto agli USA 1 300 milioni di dollari (850 miliardi di lire) di acquisti per forniture militari 600 milioni di dollari in prestito e 180 milioni di dollari a favore delle truppe USA in Germania il tutto per ottenere che il marco tedesco sia rivalutato non più dell'11 12% poiché un tasso maggiore metterebbe in crisi l'economia del paese In Germania occidentale infatti i prezzi aumentano del 4 5 5 6% ed i posti di lavoro diminuiscono tanto che si annuncia per dopo Natale il licenziamento di migliaia di emigrati La decisione di far fluttuare i cambi delle monete e di giungere ad un compromesso con gli Stati Uniti voluta da Schiller e dal suo governo si è rivelata come una trappola che ha peggiorato ogni giorno di più le condizioni di un possibile accordo con gli USA

In questa trappola è rimasto anche il governo italiano Poiché la svalutazione del dollaro prevista sull'8% e la rivalutazione delle altre monete scatenerà un'accanita concorrenza internazionale le esportazioni italiane sono minacciate Non solo ma Germania Francia Inghilterra Stati Uniti Giappone sono tutti interessati a costringere anche la lira italiana a rivalutare Di fatto la Banca di Italia ha consentito che il cambio del dollaro scendesse da 625 a 600 lire rivalutando di quasi un 4% che andrebbe a favore delle posizioni concorrenziali sui mercati mondiali degli altri paesi aggiungendosi all'8% della svalutazione USA Le merci italiane a prescindere da quello che succederà *dopo* se venisse mantenuta la fluttuazione dei cambi si troveranno rincarate all'estero del 12% soltanto se sarà accettato di lasciare le cose come sono ma ci sono pressioni per costringere il governo italiano a pagare anche di più

Poichè i prezzi interni aumentano del 5% e non vi è alcun motivo oggettivo per rivalutare la lira, il governo italiano non solo dovrebbe respingere le richieste di rivalutazione ma addirittura svalutare per mantenere immutato il rapporto di scambio delle merci con l'area del dollaro Il che è possibile fare solo muovendosi su quelle posizioni di autonomia politica che finora il governo non ha saputo adottare

GIUDIZIO POSITIVO DI RIAD SULLA RISOLUZIONE DELL'ONU

IL CAIRO 18

Il ministro degli esteri egiziano Mahmoud Riad è rientrato questa sera al Cairo da New York dove ha partecipato ai lavori dell'Assemblea generale dell'ONU sul Medio Oriente

Al suo arrivo al Cairo Riad ha rilasciato una dichiarazione in cui tra l'altro ha affermato che «il piano dell'Egitto è ora chiaro è quello di liberare i territori arabi occupati ciò che è nostro diritto e nostro dovere» Riad ha proseguito rilevando che «se noi abbiamo compiuto sforzi all'ONU ciò è stato per dimostrare al mondo che il diritto e dalla parte nostra e che Israele sta nella parte sbagliata»

Riad ha inoltre dichiarato che il rifiuto israeliano della risoluzione sul Medio Oriente approvata dall'Assemblea generale dell'ONU è una «sfida alla volontà della comunità mondiale» e che «Israele comunque non potrà soggiogare la volontà dell'Egitto»

Il ministro ha anche detto che la risoluzione e un «importante documento perché contiene disposizioni alle quali Israele si è sempre opposto Queste disposizioni ha continuato Riad comprendono l'illegalità dell'acquisizione territoriale con la forza nonchè l'appoggio all'iniziativa dell'ambasciatore Jarring del febbraio scorso

E noto che Il Cairo ha risposto positivamente al memorandum di Jarring dell'8 febbraio che invita l'Egitto a firmare il trattato di pace con Israele in cambio del ritiro israeliano dai territori egiziani occupati Israele si è finora rifiutato di rispondere al questionario di Jarring

Riad ha anche rilevato che la risoluzione approvata dall'Assemblea costituisce una svolta perchè gli stati dell'Europa occidentale e molti paesi latino americani hanno appoggiato la posizione egiziana Egli ha concluso dicendo che la posizione americana è «stata oggetto di critiche in quanto gli Stati Uniti si sono astenuti dal votare la risoluzione nonostante contenesse principi che l'America è solita sostenere»

Domande e risposte sul dollaro

Una crisi rinviata

Da quando nella serata di martedì scorso Nixon ha ammesso che il dollaro sarà svalutato la crisi monetaria presenta per l'uomo della strada decisamente tenuto alla larga dai concreti problemi economici dagli organi d'informazione più diffusi interrogativi sempre più fitti

Ecco con le nostre risposte le domande più ricorrenti

Che cosa ha inteso dire Nixon annunciando la svalutazione?

Ha prospettato in pratica la diminuzione della quantità di oro con cui si dovrebbe cambiare ciascun dollaro Il che si ottiene tecnicamente cambiando il prezzo dell'oro in dollari portando il prezzo ufficiale del l'oro da 35 a 37 dollari si svaluta la moneta USA del 7 per cento circa

L'aumento del prezzo dell'oro vale per tutte le monete? E non profitterà al Sud Africa o all'URSS, grossi produttori di oro?

No l'aumento del prezzo dell'oro avverrebbe solo in termini di dollari le altre monete possono adeguarvisi (svalutando anch'esse) e mantenere l'attuale rapporto oppure aumentare la quantità di oro rappresentata da ogni lira italiana o sterlina inglese in questo caso si dice che lira e sterlina «rivalutano» URSS e Sud Africa non beneficeranno della svalutazione USA perché le banche centrali si sono impegnate a non acquistare oro i due paesi possono vendere oro solo sul mercato privato attualmente un po' più alto di 35 dollari l'oncia

Perché Nixon ha ammesso la svalutazione?

La svalutazione fra tutte le possibili soluzioni è quella che costa meno agli americani poiché i grandi gruppi finanziari di quel paese hanno cambiato molti dei loro averi in dollari in altre monete e quindi in teoria possono anche far profitti sul «riallineamento» monetario

Quali mutamenti sui prezzi comportano svalutazione e rivalutazione?

Nessun mutamento immediato sui prezzi interni Sulle vendite all'estero (merci o servizi come le tariffe aeree) il paese che svaluta vende meglio i suoi prodotti a danno dei suoi concorrenti Se il dollaro USA svaluta gli operatori di quel paese vendono meglio in Italia (si ha una rivalutazione indiretta della lira) se oltre a svalutare il dollaro rivaluta la lira occorre sommare i due termini per ottenere il «vantaggio» totale che va agli USA Prodotti e servizi importati dovrebbero costare meno per il paese che li importa ma dipende se si tratta di petrolio o di elaboratori elettronici o di aerei che dobbiamo acquistare forzatamente da certe imprese monopolistiche il consumatore attende invitabilmente la riduzione di prezzi

Quindi svalutazione o rivalutazione hanno sempre effetti negativi?

Si infatti non sono scelte autonome ma decisioni a cui i governi sono costretti per sanare una crisi insanabile senza cambiare il sistema Gli Stati Uniti dovrebbero ridurre di almeno un terzo le enormi spese militari per sanare il loro deficit di pagamenti oppure impedire ai gruppi finanziari multinazionali di esportare i capitali Invece svalutano un poco il dollaro e costringono altri paesi a contribuire al loro deficit rivalutando

Ma il marco tedesco occidentale, lo yen giapponese ecc non rivalutano per riequilibrare la situazione nei rispettivi paesi?

No e qui sta l'enorme contraddizione del compromesso attuale Germania occidentale Giappone Francia Inghilterra Italia hanno un'inflazione del 5 6 per cento all'anno forte almeno quanto quella degli Stati Uniti non ci sono ragioni tecniche ma politiche per rivalutare in confronto al dollaro

Dopo, però, il dollaro tornerà convertibile e ci sarà un nuovo ordine nel sistema monetario?

Evidentemente no La convertibilità del dollaro sarà nominale limitata a poche transazioni con l'esclusione della possibilità per le banche centrali di chiedere il cambio dei dollari carta in oro Se il prezzo dell'oro sale del 7 per cento o dell'8 per cento le riserve auree USA salgono da 10 a 11 miliardi di dollari mentre i miliardi di dollari da cambiare sono 50 60 dei quali 20 da cambiare subito

Gli Stati Uniti, allora, continueranno a spacciare dollari inconvertibili?

Dipenderà dall'insieme degli accordi ma è probabile Nella nuova situazione infatti si prevede che il commercio inter nazionale userà tutte le monete «forti» — yen sterline marchi franchi ma soprattutto dollari — e per tutti ci sarà una convertibilità limitata poiché le banche centrali si sono impegnate a non acquistare oro La soluzione vera della crisi è quindi solo rinviata

Messaggio di Longo per il 65° del compagno Breznev

Il compagno Luigi Longo ha inviato al compagno Leonid Breznev il seguente telegramma

«In occasione del vostro 65° compleanno vi invio a nome dei comunisti italiani e mio personale un saluto caloroso e i più vivi auguri di ottima salute e di successi nel vostro lavoro per la causa della pace, del progresso e del socialismo Luigi Longo»

Novità Laterza

Montesquieu
Viaggio in Italia
a cura di Giovanni Macchia e Massimo Colesanti; con 50 stampe dell'epoca a cura di Enzo e Grazia Crea
pp XXXII - 352 ril in tela lire 5500

Jack Belden
La Cina scuote il mondo
introduzione di Owen Lattimore
pp XVI 800 ril in tela lire 7000

Rosario Villari
Storia dell'Europa contemporanea
pp VIII - 644, ril in tela, lire 5000

M B Reinhard A Armengaud J Dupaquier
Storia della popolazione mondiale
pp IV 1040 ril lire 12000

Michael Rostovtzeff
Città carovaniere
a cura di Antonio Di Vita, prefazione di Giovanni Pugliese Carratelli
pp XX - 200 con 16 tavv a colori f t 29 il n t e 4 piant ne, lire 7000

Leonardo Benevolo
Storia dell'architettura moderna
pp 920 con 1066 ill n t lire 10000

J J Rousseau
Scritti politici
a cura di Maria Garin introduzione di Eugenio Garin
3 voll con astuccio pp CLVI - 1042 lire 5400

Platone
Opere complete
a cura di Gabriele Giannantoni
9 vol con astuccio pp LIV - 2564 lire 9600

Bruno Zevi
Cronache di architettura
6 voll, ciascuno di circa pp. 880, con ill, lire 2300
Indici pp 240 lire 1500

I fumetti di Mao
a cura di J. Chesneaux, U Eco, G. Nebiolo
pp XVI - 288 ill. lire 3200

Mentre erano in missione di bombardamento

Tre aerei USA abbattuti sul nord Vietnam

Febbrili consultazioni tra gli americani e i fantocci laotiani e cambogiani, dopo i rovesci subiti

SAIGON, 18

Radio Hanoi ha annunciato stasera che la difesa antiaerea della RDV ha abbattuto tre caccia a reazione americani inviati a bombardare popolose regioni della provincia di Nghe An nella parte meridionale del Vietnam del Nord In precedenza un *Phantom* F-4 era stato abbattuto da un missile terra aria presso il passo di Mu Gia a nord ovest della zona smilitarizzata dopo aver violato lo spazio aereo della RDV I due piloti si erano lanciati col paracadute ed erano stati recuperati da elicotteri che hanno essi stessi ripetutamente violato lo spazio aereo nord vietnamita

Queste nuove violazioni dello spazio aereo della RDV giungono mentre gli americani e i fantocci sud vietnamiti laotiani e cambogiani sono impegnati in una serie di conferenze ad alto livello sulla situazione militare in Indocina

La prima di queste conferenze si è tenuta l'altro giorno per esaminare la situazione nel Basso Laos dove nonostante il massiccio impiego dell'aviazione USA e delle forze speciali inquadrate dalla CIA le forze del Pathet Lao continuano a controllare l'importante altopiano strategico dei Bolovens e le vie di comunicazione che lo attraversano Una seconda conferenza ad alto livello si è aperta ieri a Phnom Penh tra americani fantocci cambogiani e fantocci di Saigon

Le conferenze hanno per oggetto sia la serie di rovesci che le forze mercenarie continuano a subire in entrambi i Paesi sia le misure da adottare La seconda conferenza si è aperta a Phnom Penh nel momento in cui lungo a strada numero 6 altre migliaia di mercenari risultano accerchiati dalle forze popolari e rischiano l'annientamento I noltre ieri sera è stata data notizia del ritiro dalla piantagione di Chup di tutte le forze di Saigon che nei giorni scorsi ne avevano occupato i margini procacciando di voler annientare «*la nona divisione nord vietnamita*» C'era stato un solo grosso scontro due giorni fa ma questo deve essere stato sufficiente La ritirata è stata giustificata con l'affermazione che «*due reggimenti nord vietnamiti*» stavano preparando una imboscata lungo le direttrici di «*avanzata*» delle forze di Saigon Per evitarla i 6 000 uomini impiegati nell'operazione e appoggiati dai B 52 e dell'aviazione tattica americana sono stati precipitosamente ritirati

Nelle poche zone ancora sotto controllo del regime di Lon Nol la polizia sta intanto esercitando un autentico regime di terrore

Severa critica del presidente jugoslavo alle tendenze nazionaliste

TITO: L'AUTONOMIA NON DEVE DISGREGARE L'UNITÀ STATALE

La classe operaia è unica ed esige una soluzione unitaria — Se la trattativa sulle vertenze tra le Repubbliche segna il passo, occorrerà trovare altre strade — L'autogestione deve promuovere la partecipazione dei lavoratori alle grandi decisioni

Dal nostro corrispondente

BELGRADO 18

Il presidente Tito è di nuovo intervenuto oggi con un discorso pronunciato alla riunione della presidenza della organizzazione sindacale sui problemi dell'unità della Jugoslavia della autonomia delle singole Repubbliche e della lotta contro le manifestazioni di nazionalismo

Con chiaro riferimento critico nei confronti di coloro che interpretano in modo troppo estensivo e distorto gli emendamenti costituzionali recentemente approvati Tito ha affermato che il rispetto dei diritti delle nazionalità e della autonomia delle singole Repubbliche non giustifica le tendenze disgregatrici «La sovranità — egli ha sottolineato — *e una unica quella* jugoslava mentre la sovranità che la Costituzione concede alle Repubbliche deve essere interpretata come sovranità della classe operaia e non deve servire per formare certi stati e stateralli» Queste tendenze ha proseguito Tito sono contrarie all'interesse della classe operaia che è unica per tutta la Jugoslavia e che ha bisogno di una soluzione unitaria dei grandi problemi che stanno di fronte al paese

Tito ha anche criticato la lentezza con la quale alcuni di questi problemi come quello della regolamentazione del commercio estero e della suddivisione delle valute sono stati affrontati lasciando capire che se le trattative fra le Repubbliche per la armonizzazione dei rispettivi interessi si trascinano troppo a lungo occorrerà modificare il meccanismo per trovare strade più brevi ed efficaci

Il presidente Tito ha avuto accenti critici anche nei confronti dell'autogestione non ancora realizzata così largamente e così profondamente da permettere una effettiva partecipazione dei lavoratori nella elaborazione delle grandi decisioni

Arturo Barioli

Edward Heath alle Bermude per colloqui con Nixon

HAMILTON 18

Proveniente da Ottawa il primo ministro britannico Edward Heath è giunto durante la notte ad Hamilton nelle Bermude dove lunedì e martedì avrà colloqui con il presidente Nixon Quest'ultimo giungerà ad Hamilton lunedì mattina

Contro una minacciosa iniziativa del Pentagono

Poste in stato d'allarme le forze armate cubane

Il «Granma» rivendica il diritto di colpire le navi-pirata della CIA

L'AVANA 18

Le forze armate cubane sono state messe in stato di allarme quanto viene annunciato ufficialmente a Cuba Il *Granma* scrive che la decisione è stata presa nel caso in cui Nixon possa credere di poter intimidire il popolo cubano

All'Avana si precisa che la decisione costituisce una risposta alle misure annunciate ieri dal Dipartimento americano della difesa e definite misure precauzionali dal Dipartimento di Stato Al Pentagono era stato annunciato ieri sera che unità aeree e navali americane sono state poste in stato di allarme nella zona di Cuba in seguito alla cattura da parte di una tartana cubana di due navi pirate usate dalla CIA per spionaggio e sabotaggio contro la Repubblica cubana Atto questo che il Dipartimento ha definito in una nota di protesta una evidente minaccia alla libertà di navigazione e di commercio nei Caraibi In effetti le due navi che le cannoniere cubane avevano attaccato mercoledì scorso la «Johnny Express» e la «Lay la Express» (sequestrata il 15 dicembre) appartengono come ha specificato il governo cubano a ben noti agenti del l'imperialismo e hanno preso parte ad azioni piratesche introducendo elementi armati controrivoluzionari a Cuba

Il *Granma* definisce la dichiarazione del Dipartimento di Stato ipocrita menzognera e minacciosa E aggiunge Cuba non minaccia la libertà di commercio e di navigazione nelle Antille Il popolo cubano respinge queste affermazioni e respinge tutte le pressioni ricatti e minacce dell'amministrazione Nixon «Il nostro popolo non teme nessuna minaccia imperialista Noi manteniamo la nostra determinazione di intervenire contro le navi che commettono atti di pirateria contro Cuba quale che sia la loro distanza dalle coste e quale che sia la bandiera o il paravento dietro il quale si celano Il giornale conclude affermando che agendo in questa maniera Cuba difende *il suo territorio la sua* sovranità e la vita dei suoi figli continuamente minacciati dall'imperialismo e dai **senza patria al suo servizio»**

La Siria denuncia i preparativi militari d'Israele

BEIRUT 18

A quanto riferisce da Damasco l'agenzia *Medio Oriente* il giornale governativo siriano *Al Thawra* sostiene oggi che gli israeliani stanno ammassando truppe lungo la frontiera armistiziale delle alture di Golan con l'intento di riprendere l'offensiva e conquistare altro terreno del quale servirsi in future trattative per acquisizioni territoriali

Il giornale di Damasco prevede imminente l'inizio delle ostilità e chiama tutti gli stati arabi alla mobilitazione delle forze *Al Thawra* accusa *do gli Stati Uniti di sostenere* Israele militarmente ed economicamente invita gli arabi a distruggere gli interessi americani in Medio Oriente

«Sospesa» in Grecia la legge marziale

ATENE 18

Il primo ministro greco Papadopulo ha dichiarato oggi che a decorrere dal 1 gennaio prossimo la legge marziale sarà «sospesa» in tutto il paese eccezione fatta per Atene il Pireo e la regione di Salonicco (dove si concentra la maggior parte della popolazione urbana e attiva e dove sono i centri vitali dell'opposizione al regime)

L'annuncio è stato dato durante il discorso di fine anno letto da Papadopulos alla nazione attraverso i microfoni della radio e della televisione

Papadopulos ha anche annunciato la prossima liberazione di sessantanove detenuti politici *(per lo più ex ufficiali)*

La dichiarazione programmatica del «premier» non fa cenno alla convocazione di elezioni a qualsiasi livello

ULTIM'ORA

Abolita la sovrattassa

WASHINGTON, 18

Nella tarda serata (le prime ore del mattino di domenica ora italiana) si è appreso che il comunicato conclusivo della sessione del «club dei dieci» annuncia la soppressione con *effetto immediato, della sovrattassa* del 10 per cento sulle importazioni e la svalutazione del dollaro nella misura dell'8 57 per cento

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma Via dei Taurini 19 Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTO UNITA (versamento su c/c postale n 3/53: intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 20 100 Milano) ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23 700 semestre 12 400 trimestre 6 500 ESTERO anno 35 700, semestre 18 400, trimestre 9 500 Con L'UNITA DEL LUNEDI': ITALIA anno 27 500 semestre 14 400 trimestre 7 550 ESTERO anno 41 000 semestre 21 150 trimestre 10 900 PUBBLICITA: Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza San Lorenzo in Lucina n 26 e sue succursali in Italia Telefono 688 541 2 3 4 5 TARIFFE (al mm per colonna) Commerciale Edizione generale: feriale L 500 festivo L 600 Ed Italia settentrionale: L. 400-450 Ed Italia centro-meridionale L. 300-350 Cronache locali: Roma L. 130 200 Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli Campania L. 100-130 Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano Lombardia L. 180 250 Bologna L. 150-250; Genova Liguria L. 100-150; Torino Piemonte Modena Reggio E Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120 PUBBLICITA FINANZIARIA LEGALE REDAZIONALE: Edizione generale L. 1 000 al mm Ed Italia settentrionale L. 600 Edizione Italia Centro-Sud L. 500

Stabilimento tipografico G A T E 00185 Roma Via dei Taurini 19